

All'Atac ha scioperato più dell'80% degli autisti

Nuova sfida di «bus selvaggio» La città ripiomba nel caos



Gli autonomi insistono sul loro irresponsabile braccio di ferro. Un calo del tre per cento rispetto ai primi scioperi. Differenze da deposito a deposito. Oggi nuove astensioni dalle 6,30 alle 9 e dalle 12 alle 14

Era la prima uscita dopo il periodo della precettazione e «bus selvaggio» anche registrando un certo calo rispetto ai primi scioperi di venti giorni fa è riuscito a paralizzare di nuovo la città. Differenze in modo e in più tra deposito e deposito, ma sostanzialmente l'astensione è stata ancora massiccia: la percentuale totale è stata dell'84%, una flessione di circa tre punti rispetto all'86,02 del 6 ottobre. Queste, deposte per deposito, le percentuali delle vetture rientrate; tra parentesi la percentuale registrata negli scioperi precedenti. LEGA LOMBARDA 95% (87%); PORTA MAGGIORE 80% (92%); MONTE SACRO 81% (100%); PORTONACCIO 71% (80%); PRENESTINO 62% (68%); SAN PAOLO 100% (93%); OSTIA 61% (68%); TOR SAPIENZA 72% (78%); TOR VERGATA 97% (97%); TRASTEVERE 97% (99%); TRIONFALE 92% (94%); TUSCOLANA 100% (95); VITTORIA 78% (71%). Le cifre parlano da sole; gli autonomi del Sinai hanno assestato un nuovo durissimo colpo alla città assumendosi la grande responsabilità di rendere sempre più difficile ogni tentativo di confronto, cacciandosi così in un vicolo cieco e isolandosi irresponsabilmente dal resto della città. Una ulteriore verifica ci sarà oggi con gli scioperi proclamati per la mattina dalle 6,30 alle 9 e da mezzogiorno alle 14. Sarà la prova del nove perché se il dato di ieri sera può essere in qualche modo alterato dalla tradizionale partecipazione dei «bussolottari» (gli autisti impegnati nei turni di notte) le cifre delle astensioni che si registreranno oggi serviranno a dare un quadro completo. Per quanto riguarda i dati relativi all'Atac mancano ancora dati precisi comunque la tendenza è di un certo calo soprattutto in quei punti caldi come Velletri, Capannelle dove si erano registrate percentuali altissime rispetto alle basse adesioni degli altri depositi della regione.

Faccia a faccia per quattro ore filate tra Vetere, Severi, autisti ed operai

Posizioni diverse, contrastanti, a volte opposte: il dibattito è stato, per quattro ore nel piazzale di piazza Trionfale, in via Angelo Emo, autisti e operai dell'Atac si sono confrontati con i rappresentanti della giunta comunale. Raccogliendo l'invito del consiglio unitario dell'impianto e delle rappresentanze politiche aziendali il sindaco Vetere, il vicesindaco Severi e gli assessori Gatto e Benelli hanno risposto in maniera diretta e franca alle domande poste dai lavoratori. Alla fine è uscita una discussione vera, tutto sommato pacata, anche se all'inizio non sono mancati momenti di tensione, specialmente durante l'intervento di un operaio che se l'è presa contro i «bussolottari» (gli autisti che lavorano sempre di notte) accusandoli di svolgere in maggioranza un secondo lavoro.



Qualche battibecco, litigi, polemiche vivacissime, poi il confronto si è incanalato su binari meno incandescenti; è prevalsa la volontà di fare domande, di ascoltare le risposte, dei rappresentanti della giunta comunale, di ragionare assieme. Il sindaco è andato subito al nocciolo della questione: quella del riconoscimento del sindacato autonomo, il «Sinai», che ha trascinato sulla sua piattaforma la stragrande maggioranza degli autisti dell'Atac. «Il mio convincimento come sindaco, come comunista e come ex sindacalista — ha detto Vetere — è che non esiste e non deve esistere un sindacato di Stato. I lavoratori sono liberi di organizzarsi, di riconoscersi nei sindacati che secondo loro li rappresentano meglio. Nessuno ha posto veti, ostacoli all'azione del sindacato autonomo. La giunta ha già preso ufficialmente posizione perché il 31 marzo, possa partecipare alle trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. Ed io personalmente — ha aggiunto Vetere — ho chiesto alla direzione dell'Atac di ricevere i rappresentanti del Sinai. Quell'incontro c'è stato. Era stato fissato un secondo appuntamento se fossero stati revocati gli scioperi. Ma il Sinai ha preferito restare fermo sulle sue posizioni.

«Per la piattaforma rivendicata, qualunque siano i suoi contenuti, l'obiettivo è giusto, legittimo è quella della scadenza del contratto integrativo, ma su tutte le altre questioni legate all'ambiente di lavoro e che, ascoltando voi, mi sembrano quelle che avvelenano maggiormente il vostro lavoro, si poteva e si può cominciare a discutere subito, con le direzioni amministrative. Incliniamo e continuiamo a discutere come stiamo facendo ora. E questa l'unica strada. So benissimo — ha continuato Vetere — che la vostra busta paga è certo migliore di quella del pensionato, del lavoratore in cassa integrazione, del disoccupato, ma so anche che con 900.000 lire al mese a Roma una famiglia non vive nell'abbondanza. Il problema però non è quello di guardarsi intorno e dire, beh, i tranvieri possono accontentarsi. Ci dobbiamo guardare intorno per individuare un obiettivo comune. Dobbiamo essere capaci, voi lavoratori e noi amministratori, di modificare profondamente la situazione. E di cambiare la politica del governo nazionale che, come vediamo, continua a voler risolvere tutto facendo pagare sempre solo i lavoratori, minacciando il taglio dei salari, mentre dall'altra parte l'inflazione galoppa incontrollata. E a tutto questo bisogna aggiungere i «lacci» sempre più stretti del governo alle amministrazioni locali messe nelle condizioni di non poter mantenere gli impegni per migliorare ancora la vita della gente della città.



Al sindaco, numerosi lavoratori hanno posto domande sulla precettazione. Vetere ha risposto che la giunta ha fatto di tutto per impedire l'attuazione del provvedimento, che riteneva ingiusto e inutile. «E' una per risolvere le questioni è quella della politica — ha detto Vetere — ci vorrà più tempo ma l'unica strada è quella della discussione e del confronto. Altrimenti, si dà spazio a chi, dopo la precettazione, vuole arrivare ad una vera e propria regolamentazione per legge dello sciopero.

Due convenzioni
Energia alternativa materia di studio alla Sapienza
Progetto dell'assessore alla sanità Pietrosanti

Per favorire un primario la Regione vuol chiudere un reparto del «CTO»?

Si vorrebbe accentrare tutta la neurochirurgia al S. Camillo, lasciando il centro della Garbatella privo di un servizio indispensabile



Il reparto di neurochirurgia del CTO, indispensabile per il funzionamento dell'ospedale, è in pericolo. Rischia di chiudere. L'assessore alla sanità della Regione sta infatti preparando un decreto legge per abolirlo, o meglio per trasferirlo al S. Camillo dove andrebbe a fondersi con quello che già esiste. Si tratta evidentemente di una decisione arbitraria, sbagliata, priva di senso sotto molti punti di vista.

Due convenzioni
Energia alternativa materia di studio alla Sapienza

Energia alternativa, risparmio energetico. Finalmente si comincerà a studiare, anche a livello didattico, questa importante materia, con ricerche coordinate tra Università ed Enea, comitato nazionale per lo studio dell'energia alternativa. Sono state infatti firmate ieri due convenzioni quadro dal rettore dell'ateneo Ruberti e dal presidente dell'Enea, Umberto Colombo.

«Dalla crisi non si esce facendone pagare i costi ai lavoratori»

I metalmeccanici in corteo sotto la sede Confindustria

Tutte le aziende metalmeccaniche di Roma e Pomezia hanno manifestato ieri sotto la sede della Confindustria. Il giorno prima si era svolto l'incontro tra la federazione unitaria ed i rappresentanti dell'associazione degli industriali per discutere la questione dei contratti, che il padronato rifiuta di rinnovare, e del costo del lavoro.

Sottolineo l'ampiezza e la durezza dello scontro in atto, la responsabilità della proposta sindacale sulla scala mobile e l'assurdo atteggiamento del governo che cerca di tirar acqua al proprio mulino elettorale con i suoi ricatti.

Il documento si chiede che — prima di trattare tagli alla scala mobile — il governo inserisca la proposta fiscale del sindacato nella legge finanziaria.

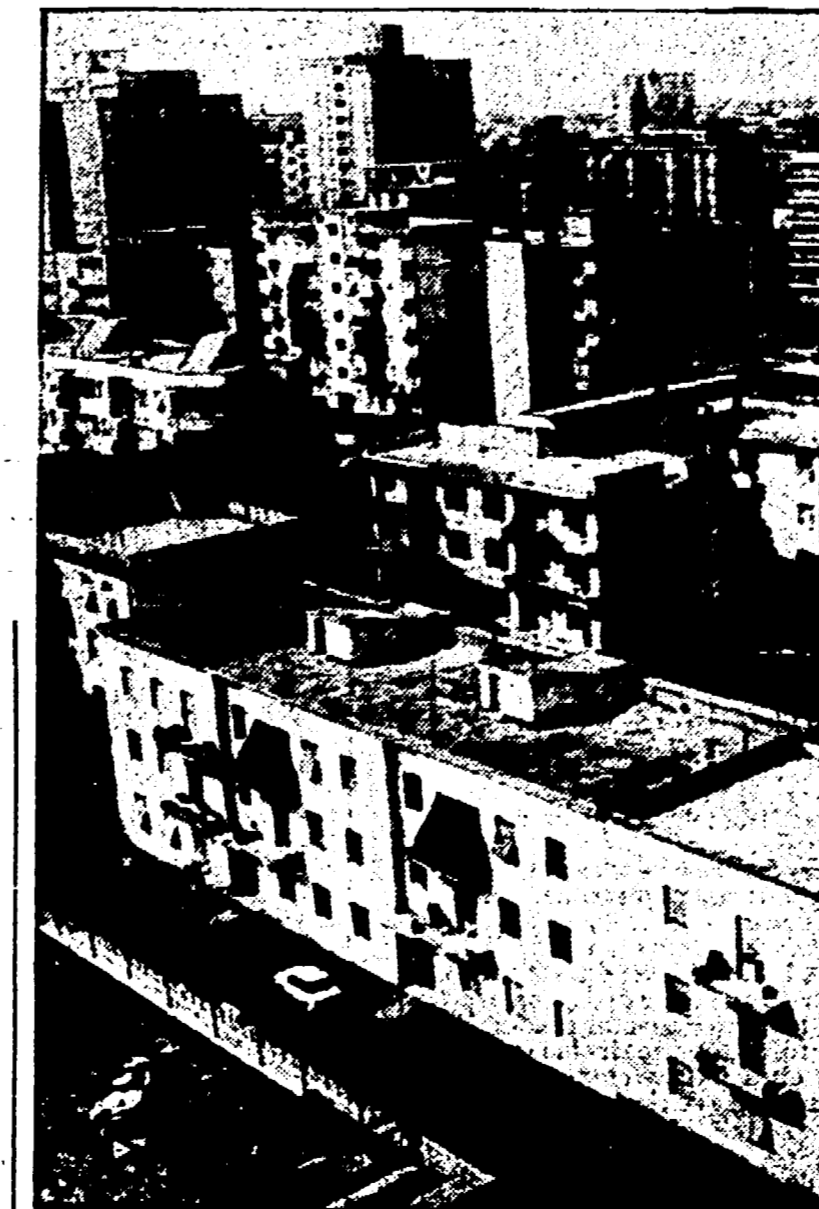


LATINA — Che cosa c'è dietro il «cedimento» dei socialisti verso la Democrazia cristiana

Quanto è avvenuto in questi giorni a Latina per la ricomposizione delle crisi alla Provincia ed al Comune e per gli accordi sugli assetti degli enti derivati, costituisce un fatto grave, che rischia di danneggiare ulteriormente la prospettiva, già difficile (ma fortemente attuale e necessaria), di un reale processo di cambiamenti.

Così non battete il superpartito della mafia e del malgoverno

Ma il PCI ha ricordato anche un'altra «emergenza», la necessità di un impegno concreto (contribuire all'applicazione corretta della legge La Torre) che partendo dalle assemblee elettive e incalzando il prefetto, colpisca i crescenti fenomeni di penetrazione camorra e mafiosa nel sud pontino.



Postasi su questa strada, la direzione provinciale del PSI ha assunto una linea di intransigenza, motivando con ragioni di quadro politico il fatto che le presidenze dei vari enti pregiudizialmente fossero di spettanza della maggioranza; chiedendo al PCI una adesione ad un impossibile accordo; offrendo alla DC di Corona lo spazio per una bassa manovra strumentale, consistente in un invito, rivolto a noi, perché il confronto proseguisse. Il tutto, mentre a Fondi la DC, rimpatriando transfughi di formazioni politiche minori e la pattuglia dell'MSI, costruiva un polo di forze che mettevano in crisi la giunta di sinistra.

E domenica un altro raduno Tutti in bici pedalando di villa in villa

Ottomila ciclisti, le «avanguardie», parteciperanno alla giornata di lotta del 31. Sarà un proclama sindacale. E invece un comunicato della Lega ambiente ARCI che annuncia l'ennesimo raduno di ciclamotori per la fine del mese. La «giornata di lotta» si chiama «Di villa in villa su due ruote», e prevede per la fine del mese una dimostrazione di bicicletta che parte da Villa Borghese per raggiungere Villa Ada, dopo 10 chilometri. L'appuntamento è per le 9 in punto in piazzale del Pincio. Chi partecipa riceverà alla fine una medaglietta ricordo, e saranno estratte 20 biciclette in omaggio tra i partecipanti al sondaggio «Torniamo alla bici».